

Energia, inviato il piano alla Ue

Il governo: nucleare fino al 22%

Pichetto Fratin: nel Pniec previsto l'utilizzo di tutte le fonti, senza preclusioni



Imprese
Le transizioni ecologica e digitale richiedono investimenti, le piccole imprese devono unirsi

Il clima

di **Enrico Marro**

ROMA Per decarbonizzare la produzione di energia elettrica e contrastare il riscaldamento globale l'Italia punta anche sul ritorno al nucleare. Il governo lo ha messo nero su bianco nel nuovo Pniec, il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima che il ministero dell'Ambiente, insieme con quello delle Infrastrutture, ha inviato ieri a Bruxelles. Il piano aggiorna quello del 2019 all'insegna di un «grande pragmatismo, superando approcci velleitari del passato» dice il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. Il documento (491 pagine), prosegue il ministro, «si concentra sulle grandi opportunità derivanti dallo sviluppo di tutte le fonti, senza preclusioni», incluso «lo scenario sull'energia nucleare, sia da fissione nel medio termine (a partire dal 2035) che da fusione (a ridosso del 2050)».

Scenari fino al 2050

Il Pniec contiene, «per la prima volta, una specifica sezione dedicata ai lavori della Piattaforma nazionale per un nucleare sostenibile che — continua il ministero del-

l'Ambiente — ha sviluppato delle ipotesi in cui si dimostra da un punto di vista tecnico-scientifico la convenienza energetica ed economica di avere una quota di produzione nucleare, in sinergia e a supporto delle rinnovabili». Quota che, secondo le ipotesi potrebbe fornire «al 2050 circa l'11% dell'energia elettrica totale richiesta, con una possibile proiezione verso il 22%». Ipotesi che potranno avverarsi, si legge nello stesso Pniec, se si faranno le «opportune e necessarie modifiche» legislative. I benefici, dice il governo, sarebbero certi perché gli impianti nucleari di ultima generazione garantirebbero «la sicurezza del sistema elettrico» e la «stabilità dei prezzi».

Le opposizioni

Non la pensano così le opposizioni e gli ambientalisti. «Il governo — dice il Pd — pensa solo al nucleare e rischia di vanificare gli impegni su rinnovabili e efficientamento». Pichetto Fratin — accusano i 5 Stelle — «fa rotta su gas e nucleare a favore delle lobby». Parlano di Pniec «irrazionale» Greenpeace Italia, Kyoto Club, Legambiente, Transport&Environment e Wwf, per le quali «l'operazione vera è mantenere lo status quo perché, dopo che in Italia due referendum si sono espressi in senso contrario, il nucleare avrebbe tempi ben più lunghi» di quelli per una «rapida decarbonizzazione, senza considerare i rilevanti rischi».

Rinnovabili e fisco

Per il resto, il nuovo Pniec punta a raggiungere nel 2030 una quota di energia da fonti

rinnovabili del 39,4%. Nel dettaglio, le rinnovabili dovranno coprire il 63% dei consumi elettrici, il 36% di quelli per il riscaldamento-raffreddamento, il 34% del fabbisogno dei trasporti e dovranno pesare per il 54% sul totale dell'idrogeno usato nell'industria. Nel 2030 le rinnovabili dovranno produrre 131 gigawatt, di cui 79 col fotovoltaico, 28, con l'eolico, 19 con l'idrico, 3 con le bionergie e più di 1 con fonti geotermiche. Nei settori «non-Ets» (civile, trasporti e agricoltura) il governo riconosce che i target europei sono ancora troppo sfidanti per l'Italia: il Pniec prevede nel 2030 un -40,6% delle emissioni nocive (sul 2005), rispetto ad un tendenziale del 29,3% e un obiettivo Ue di -43,7%. «Sarà necessario — si legge — un sostanziale mutamento degli stili di vita e di consumo» e bisognerà costruire subito molti impianti per le rinnovabili «con procedura d'emergenza». Per quanto riguarda il riscaldamento degli edifici si punterà sulle «pompe di calore» sostenute da «una riforma degli incentivi fiscali che identifichi priorità di intervento e differenze i livelli di assistenza» in relazione al miglioramento della classe energetica e alla riduzione dei consumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Gilberto Pichetto Fratin è il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica da ottobre 2022

● Ha inviato ieri a Bruxelles il nuovo Pniec, il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima

● Il documento (491 pagine) si concentra sulle opportunità derivanti dallo sviluppo di tutte le fonti e include lo scenario sull'energia nucleare

